

Va' dove ti porta... il fiore

Diana D'Oswaldo e Franco Fontanel: binomio perfetto

Ama Maria Pittana



Da qualche giorno, finalmente, l'aria si sta intiepidendo ed il cielo si sta rischiarando, come a rispettare le rituali scadenze stagionali che, da anni ormai, sono quasi snaturate così che si va a sciare per Pasqua perché a Natale non c'è neve.

Nei giardini, negli orti e anche nella campagna circostante la città, le prime tenere gemme sono foriere dell'imminente Primavera. Quei rami stecchiti che durante il lungo inverno si protendevano verso il cielo sembravano braccia supplicanti la fine del maltempo, per donare a tutti un po' più di serenità. Il tempo atmosferico, lo diceva anche Madame de Staël, influenza non poco l'umore e conseguentemente anche la scrittura e come si sarebbe potuto parlare di fiori, di foglie, di tulle nel grigiore di una giornata fredda e piovosa? Probabilmente

per **Diana D'Oswaldo** - la "Maga del tulle" - e **Franco Fontanel** - il "Poeta dei fiori" -, non c'erano molte difficoltà, ma indubbiamente ci si sente molto più in sintonia con loro quando le festività pasquali si avvicinano con il clima adatto.

La Pasqua è un po' per tutti un momento favorevole a predisporre l'animo verso teneri sentimenti e l'occhiareggiare di un elledoro tra le prime gemme, o tra i bucaneeve ed i crocus, dà un benvenuto più soft ad un'altra primavera. Se la maggior parte delle persone sentono in questo momento un certo languore per le piccole cose, per Diana D'Oswaldo e Franco Fontanel questo è lo standard del loro stato d'animo durante tutte le stagioni, perché se per ogni cuore c'è un mistero, è altrettanto vero che **per ogni mistero c'è un fiore**. Diana D'Oswaldo e Franco

Fontanel da diversi anni ormai sono il "binomio vincente" il cui comune denominatore è Madre Natura, dispensatrice di grandi ed eterne emozioni. Chi volesse immaginare questa coppia come una "rivale" di quella più conosciuta di Paynet, si sbaglia alla grande, anche se in comune hanno un mondo fatto di cinguettii, di profumi, di note di piccole cose semplici e di grandi emozioni. Ebbene, sono proprio le **emozioni** che ci imbrigliano innanzi ai loro lavori che, a buon diritto, possono considerarsi "opere d'arte" uniche e non ripetibili. Diana e Franco, a differenza di altri artisti, non soffrono d'invidia o di presunzione, ma piuttosto amano "intrecciare" generosamente i loro pensieri, le loro ispirazioni. Ed eccoli immortalati "assieme" dall'obiettivo di Ferruccio Carassale per prestigiosi servizi

fotografici rivolti alle più importanti testate d'arredamento d'interni ed esterni e non solo

Descrivere con poche parole

Diana D'Oswaldo e Franco Fontanel è un'impresa ardua, ma per loro parlano i loro lavfedeli interpreti della loro fantasia, della loro sensibilità. Ed ecco che fiori, foglie, erbe aromatiche ed officinali, muslicheni, bacche, rami spogli, pigne... sanno tradurre la **magia** che le loro composizioni racchiudono e meglio ancora "imbrigliate" nel tulle. Imbatte nel mondo di Diana D'Oswaldo vuol dire scivolare e inciampare nel tulle di una tovaglia, di un tendaggio, di un cuscino o di altre sue creazioni che continuano ad affascinare un po' tutti dalle Alpi alle Piramidi. E su quella "nuvola" che sembrerebbe deputata solo per un velo da sposa, fiori e foglie sapientemente cuciti, fanno sognare un mondo incantato dove esser romantici non è un peccato.

La leggerezza e la preziosità di questi inusuali **elementi d'arredamento** non vanno a complicare la vita della fortunata padrona di casa, perché possono essere lavati come un semplice "capo delicato" ed occupare uno spazio poco più grande di un sacchettino di plastica.

A prima vista la giunonica esuberanza di Diana può anche creare un po' di disagio per riuscire ad immaginare le sue innumerevoli idee da "imbrigliare" nel tulle. Niente paura, la "nostra eroina" non vuol fare nulla di nascosto ed è proprio la **trasparenza** di questa "rete nuziale" che le offre l'opportunità di lavorare "in plain air". Numerose le

mostre e le manifestazioni a cui ha partecipato, molto spesso proprio con Franco Fontanel, ma raramente ha esibito "pezzi di campionario" perché i "suoi" tulle sono come le nuvole: prima o poi spariscono, ma nel suo caso "spariscono" tra mura domestiche lussuose. Era destino di Diana quello di "realizzarsi" per la casa e nella casa, dato che la sua laurea in architettura l'avrebbe comunque coinvolta, se per la pace domestica non l'avesse appesa a un chiodo. Sposando un architetto e per di più già suo insegnante... *il faut*. Ma la casualità della vita le ha offerto un altro compagno di viaggio nel Mondo di Fantasia, senza creare sospetti o gelosie.

Ecco apparire Franco Fontanel, il Compositore di **fantasie floreali**. Franco ha sempre amato vagabondare per prati e per orti, lungo i fossali o sull'argine del Tagliamento, tra canneti

paludosi e sassaie del nostro fiume. La sua grande **attrazione fatale** è sempre stata **la Natura spontanea**, nell'alternarsi delle stagioni. Sin da bambino ha sentito la vocazione per il settore del verde e dei fiori, anche se la sua prima esperienza con il fiore reciso non è stata delle migliori. Probabilmente è stata questa delusione a dargli l'opportunità di essere un libero professionista. Poiché nella vita non c'è mai un male che non sia un bene, Franco si trova a **gareggiare** con le sue possibilità: il verde offerto da Madre Natura con i suoi fiori. Tutto sotto l'egida della semplicità, quella **semplicità** che, ancor oggi, traspare dal suo sguardo, quella semplicità che è la raffinatezza delle sue composizioni. Nella sua casa, un rustico quasi spartano, non lontano dal Tagliamento, c'è anche il suo laboratorio dove, come per un rituale, accede per la elaborazione delle sue idee.

Ed ecco che magicamente un rametto d'edera, un piccolo rametto spoglio, qualche rosa piuttosto che il *prunus* selvatico o il nocciolo e qualche fiore spontaneo, tra le sue mani si trasforma in un **bouquet** di emozioni e sentimenti. Saper **leggere** le composizioni di Franco Fontanel non è sempre facile, così come non tutti sanno interpretare una poesia, anche se chi l'ha scritta si chiama Ungaretti o Luzi. Ma il nostro Poeta dei fiori vorrebbe trasmettere a tutti l'arte di comporre che gli è propria e, per questo, si è reso disponibile a tenere dei corsi serali o a fine settimana per chi ama o vuole scoprire la genuinità delle cose e dei sentimenti, parlando coi fiori.

La saggezza di Franco è sconcertante all'inizio del Terzo Millennio, dove apparire è più importante che essere, ma proprio con lui entreranno negli

orti delle nonne dove troveremo ad attenderci le Stagioni e forse in un giardino abbandonato o inselvaticato, scopriremo che le zinnie si chiamavano **soldati**, i gladioli **spade**. E con settembrine, amaranti, palle di Natale, foglie di hosta, luppolo, *clematis*, biancospino, caprifoglio, fico selvatico e frutta antica, riusciremo a realizzare romantici trofei, dove ritrovare **l'emozione dei ricordi**. Ma per ricordare ancora più **comodamente** sarebbe auspicabile avere un cuscinetto di bacche di rosa canina fatto di tulle. Le sorprese della vita sono come... gli esami: non finiscono mai, ma per nostra fortuna tra i Colli di Buttrio e la Destra Tagliamento il tragitto è breve e le sorprese saranno comunque gradite. Così, se senza Ippolito Nievo il Friuli non sarebbe stato il *Compendio dell'Universo*, senza Diana D'Oswaldo e senza Franco Fontanel lo sarebbe stato anch'ora meno. ●●●

